

## **RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE ANNO 2023**

### **INTRODUZIONE**

Il 2022 è stato caratterizzato dal forte impulso alla “ricostruzione post sisma” a cui si è sovrapposto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, processi nei quali il Parco ha assunto un suo ruolo strategico con l’obiettivo di creare una visione per il futuro del territorio sempre più fondata sulla collaborazione istituzionale, sullo sviluppo di iniziative creative e di sostegno alle imprese, nonché sulla valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e del turismo sostenibile. Tutto ciò in piena armonia con le finalità dell’area protetta, nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale costituiscono una base irrinunciabile per una ripresa economica e sociale del territorio, reale e duratura.

La “rigenerazione” del tessuto economico e sociale è strettamente interconnessa alla ricostruzione di edifici e infrastrutture, che possano tornare ad accogliere cittadini e turisti, nonché alla riqualificazione dei borghi e delle infrastrutture verdi.

Per quanto concerne gli interventi direttamente gestiti dal Parco si evidenzia il completamento della realizzazione della nuova sede provvisoria dell’Ente, che ha restituito agli uffici la piena funzionalità e adeguati spazi di lavoro. La realizzazione dei Rifugi Escursionistici di Emergenza, grazie ai quali è stata ripristinata la piena fruibilità del Grande Anello dei Sibillini, anche in termini di ricettività, sarà affiancata nel 2022 dall’impegno per la ristrutturazione dei rifugi danneggiati e per l’efficientamento energetico di quelli funzionanti.

A partire dal 2020 sono stati attratti ingenti finanziamenti che hanno caratterizzato e caratterizzeranno fortemente l’attività del Parco anche per prossimi anni, essendo interventi di durata pluriennale.

La collaborazione istituzionale ha trovato riscontro in un percorso di piena condivisione, che ha permesso l’accesso a fondi e l’attuazione di progetti strategici di durata pluriennale già avviati, quali i fondi del *Programma Parchi per il Clima* del Ministero della Transizione Ecologica (annualità 2019, 2020 e 2021). I progetti presentati dal Parco e già finanziati vedono il coinvolgimento diretto di tutte le Amministrazioni comunali del territorio, per un importo finanziato pari a € 3.868.000,00 per l’annualità 2019, € 4.500.00,00 per l’annualità 2020 e € 4.200.000,00 per l’annualità 2021.

Si intende proseguire e rafforzare anche il percorso di partecipazione attiva degli stakeholders per quanto concerne gli interventi e i progetti connessi alle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali, quali la filiera delle carni di cinghiale e, attraverso il percorso della Carta Europea del turismo sostenibile, a quelle turistiche.

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

Di seguito vengono indicate le aree di intervento ed i relativi obiettivi strategici da raggiungere nell’attuazione del programma delle azioni per l’anno 2023, che trovano dettagliata descrizione nella *Nota preliminare e allegato tecnico al Bilancio di Previsione 2022*, di cui all’Art. 11 del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97.

#### **AREA 1 Naturalità e integrità ambientale**

##### **OBIETTIVI STRATEGICI**

1.1. Conservazione e gestione della biodiversità

1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

#### **AREA 2. Attività economiche tradizionali e turismo**

## OBIETTIVI STRATEGICI

- 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
- 2.2. Ripresa del Sistema turistico locale
- 2.3. Comunicazione, informazione e assistenza turistica
- 2.4. Valorizzazione del sistema socio-economico locale

### AREA 3. Ricerca ed educazione ambientale

#### OBIETTIVI STRATEGICI

- 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

### AREA 4. Servizi istituzionali

#### OBIETTIVI STRATEGICI

- 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
- 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
- 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

### AREA 5 Progetti intersettoriali

Di seguito vengono indicati le azioni del programma che rivestono carattere strategico e ritenute quindi prioritarie per l'anno 2023.

## ORGANIZZAZIONE INTERNA

Dal 1° settembre 2021 la Dottoressa Maria Laura Talamè ha assunto il ruolo di Direttore dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, nominata nel ruolo dal Ministero della Transizione Ecologica con Decreto Ministeriale n. 311 del 28 luglio 2021. Ciò contribuisce a facilitare il necessario processo di continuo miglioramento degli aspetti organizzativi, al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ente, sia nell'erogazione dei servizi rivolti all'utenza sia nei processi partecipativi che coinvolgono attivamente gli attori pubblici e privati del territorio.

Passo fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è completare il processo di riorganizzazione avviato, che passa per il necessario mantenimento in servizio del personale assunto a tempo determinato in occasione del sisma, nel rispetto della specifica evoluzione normativa in materia.

L'importanza di poter contare su adeguate risorse umane appare irrinunciabile già dall'analisi dei dati relativi all'evasione delle pratiche di autorizzazioni ed ai pareri e nulla osta connessi alla ricostruzione post sisma, la cui prospettiva di durata appare peraltro a lungo termine.

## INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA - Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

Il Parco rappresenta una componente essenziale per il successo delle politiche economiche del territorio, che trovano nel turismo uno dei settori di maggiore importanza.

Il principale strumento di pianificazione turistica adottato dal Parco è senz'altro la **Carta Europea del turismo sostenibile (CETS)**; il rinnovo dell'adesione, avvenuta a dicembre 2018, è stata un'occasione importante per dar vita a una nuova programmazione strategica partecipata, di orizzonte quinquennale, che ha individuato anche misure compensative alla destabilizzazione che il sistema turistico ha subito a seguito del sisma. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio, la strategia e il piano di azioni

elaborati per questo quinquennio rappresentano uno strumento di pianificazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio. Il 2023 sarà l'anno della nuova programmazione quinquennale della Fase I e continuerà la "fase due" della CETS ("CETS II"), che vedrà l'adesione diretta di operatori turistici, agricoli e zootecnici attraverso i processi di certificazione delle loro aziende.

Strettamente collegato alla "CETS II" è la concessione dell'emblema del Parco a varie categorie di operatori economici. L'emblema del Parco è unanimemente riconosciuto per la sua bellezza e unicità e per come interpreta e sintetizza la ricchezza naturalistica, culturale e mitologica dei Monti Sibillini. L'utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco può anche essere considerato per questo un efficace strumento di promozione. Il Parco aveva già una regolamentazione per la concessione dell'Emblema alle seguenti attività economiche:

- strutture ricettive e di ristorazione
- Guide del Parco e Centri di Educazione Ambientale
- aziende agricole
- stabilimenti di acque minerali

Nel 2020 è stato approvato un protocollo per la concessione dell'emblema anche alle imprese di trasformazione agroalimentare, molto atteso dagli operatori di settore.

I criteri di certificazione degli operatori "CETS II" e quelli per ottenere la concessione dell'emblema del Parco sono sostanzialmente allineati ed entrambi sono riconducibili ad una gestione ecologica dell'attività economica svolta e alla qualificazione dell'offerta turistica. Nel 2023 si continuerà ad incentivare l'adesione da parte degli operatori economici al fine dell'ottenimento dell'emblema e della certificazione CETS.

## **INIZIATIVE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI FRUIZIONE DEL PARCO - Ripresa del Sistema turistico locale**

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un sistema di fruizione in grado di ricomprendere un'articolata "rete sentieristica", che oltre agli interventi straordinari di ripristino dei danni provocati dal sisma, grazie ad uno specifico finanziamento della Protezione Civile di € 3.900.000,00, necessita di interventi di monitoraggio, manutenzione e segnaletica. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: il Grande Anello dei Sibillini (percorso escursionistico di circa 124 Km), 17 percorsi escursionistici, il "Grande Anello Bike" (percorso che ha uno sviluppo di 160 Km), 15 percorsi ciclabili e 18 Sentieri Natura, di cui due accessibili anche con sedia a ruote.

Contestualmente al ripristino e alla manutenzione ordinaria sarà avviato un processo di miglioramento della segnaletica dal punto di vista della funzionalità e della migliore comunicazione.

Grazie ad uno specifico finanziamento del MiTE di € 499.000,00, ottenuto nel 2022, è stata avviata la manutenzione straordinaria sul sentiero per tutti di Forca di Presta, restituendo la possibilità di fruizione in autonomia con sedia a ruote. L'intervento si inserisce nel più ampio obiettivo strategico che da sempre il Parco si è posto e cioè quello di sviluppare politiche e progetti mirati a favorire il massimo accesso alla natura.

Un ulteriore finanziamento del Mite di € 545.000,00 è destinato alla riqualificazione della rete sentieristica, con particolare riguardo al Sentiero dei Parchi. Verranno pertanto avviati nel 2023 i relativi interventi.

## **TUTELA E GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO**

### **Attività autoritativa**

Anche se non trova riscontro in un finanziamento specifico, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività volta alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e

interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente, soprattutto in questa fase di ricostruzione post-sisma.

Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993, art.11 c.3 L.394/91 e smi) relative sia a singoli interventi e opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art. 5 DPR 357/97 e smi) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS, in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali), alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (Soggetto Competenze Ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti sull'ambiente (D.Lgs.152/2006 e smi), nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio- straordinario (L.47 /1985, art.32 e smi);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e smi.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare;
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo;
- incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C. D. N. 35 del17 /12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale, alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

La tempestività di risposta assume quindi un grande valore pubblico nel processo di ricostruzione.

### **Piano per il Parco**

Nell'anno in corso sono state riavviate le procedure necessarie per concludere l'iter di approvazione del Piano per il Parco, sebbene ad oggi i relativi documenti adottati e/o approvati nelle diverse fasi procedurali rappresentano comunque uno strumento di riferimento e di indirizzo nelle valutazioni per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta del Parco (ex art.13 L.394/91).

Proseguiranno nel 2023 le attività e le procedure necessarie per il completamento dell'iter di adozione del Piano per il Parco, ivi comprese le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello stesso.

### **AGRICOLTURA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO LOCALE**

Si è già fatto riferimento alla concessione dell'emblema del Parco alle aziende agricole come elemento di valorizzazione delle produzioni, ma anche come processo di miglioramento

delle attività nell'ottica di una gestione sempre più sostenibile. Nel 2023, oltre all'obiettivo di incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco, andrà ulteriormente rafforzata la collaborazione tra le stesse e il Parco, per stimolare l'attivazione di filiere di prodotto.

In particolare, dovrà essere dedicato particolare impegno per l'attivazione della filiera delle carni di cinghiale proveniente da prelievo selettivo nel Parco, in merito alla quale sono già stati programmati interventi propedeutici. L'intervento risulta strategico per convertire in risorsa la presenza del cinghiale, oggi percepita unicamente come problema da contrastare. Il cinghiale è oggi in Italia la specie che maggiormente è causa di conflitti sociali, politici ed economici, soprattutto in relazione ai danni arrecati alle colture e al suo interesse venatorio e commerciale. Il Parco, tramite i Piani di gestione pluriennali, si pone ogni anno, dal 1996, l'obiettivo di contenere la popolazione del cinghiale entro limiti compatibili con il mantenimento degli equilibri ecologici, monitorando la consistenza e la dinamica di popolazione della specie e controllando quantitativamente il numero di esemplari attraverso il prelievo selettivo. I circa 600 capi annui abbattuti rappresentano quindi la materia prima disponibile per l'implementazione di una filiera dedicata da cui potrà derivare un impatto economico positivo.

Altrettanto prioritaria è l'implementazione di sistemi di prevenzione dei danni da fauna, anche mediante la sperimentazione di metodi innovativi, quali ad esempio l'uso di dissuasori olfattivi.

### **PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ - Conservazione e gestione della biodiversità**

Il Parco, per quanto abitato e caratterizzato dalla presenza di residenti e turisti, nasce soprattutto per la protezione e la conservazione del suo patrimonio naturale. Su questo obiettivo strategico il Ministero della Transizione Ecologica interviene finanziando azioni specifiche di sistema, cioè realizzate contemporaneamente da più parchi nazionali, con provvedimenti specifici e mirati. Su questo obiettivo strategico, visti anche i risultati positivi dei ripopolamenti di cervo e camoscio, nonché la stabile popolazione del lupo che insiste sul territorio del Parco e gli esigui indennizzi rilasciati per danni agli allevamenti domestici, l'indirizzo strategico è quello di continuare a partecipare alle azioni di sistema e a progetti LIFE+, elaborando politiche comuni con gli altri parchi per la gestione della fauna selvatica. Per quanto riguarda la gestione della popolazione di cinghiale si rimanda al piano quadriennale vigente.

### **CONCLUSIONI**

L'obiettivo è quello di contemperare sempre più le politiche di tutela con quelle di sviluppo sostenibile, laddove il supporto al turismo e alle imprese del territorio rappresentano misure importanti per la ripresa o meglio per la rigenerazione del tessuto socio-economico, condizione necessaria e indispensabile senza la quale anche la ricostruzione degli immobili perderebbe di significato. La cultura della conservazione e protezione del territorio deve sempre più essere il volano per un graduale e progressivo processo di sviluppo del territorio di riferimento, in modo che il Parco possa essere sempre più percepito, dalla popolazione che vi insiste, non come un vincolo o una limitazione, quanto piuttosto come una straordinaria opportunità economica, sociale e culturale.

È peraltro auspicabile che i processi decisionali possano sempre più tendere a politiche di partecipazione e condivisione con gli attori pubblici e privati del territorio, come anche esperito efficacemente in ambito della CETS e per la definizione e attuazione dei finanziamenti ministeriali per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, perché ognuno possa sentirsi parte integrata e attiva di un sistema territoriale.

IL PRESIDENTE  
Prof. Andrea Spaterna